意大利语经贸口译

DISCORSI ECONOMICO-COMMERCIALI
italiano-cinese, cinese-italiano

张 密 潘源文 编著

对外经济贸易大学出版社
University of International Business and Economics Press

意大利语经贸口译

DISCORSI ECONOMICO-COMMERCIALI

italiano-cinese, cinese-italiano

张　密　潘源文　编著

对外经济贸易大学出版社
中国·北京

图书在版编目（CIP）数据

意大利语经贸口译 / 张密，潘源文编著. —北京：
对外经济贸易大学出版社，2013
ISBN 978-7-5663-0601-2

Ⅰ. ①意… Ⅱ. ①张… ②潘… Ⅲ. ①贸易 - 意大利
语 - 口译 Ⅳ. ①H772.59

中国版本图书馆 CIP 数据核字（2013）第 000397 号

© **2013 年　对外经济贸易大学出版社出版发行**

版权所有　翻印必究

意大利语经贸口译
DISCORSI ECONOMICO-COMMERCIALI
italiano-cinese，cinese-italiano

张　密　潘源文　**编著**

责任编辑：戴　菲　刘晓丽

对外经济贸易大学出版社
北京市朝阳区惠新东街 10 号　　邮政编码：100029
邮购电话：010 - 64492338　　发行部电话：010 - 64492342
网址：http://www.uibep.com　　E-mail：uibep@126.com

北京市山华苑印刷有限责任公司印装　　新华书店北京发行所发行
成品尺寸：185mm × 230mm　　17 印张　　341 千字
2013 年 3 月北京第 1 版　　2013 年 3 月第 1 次印刷

ISBN 978-7-5663-0601-2
印数：0 001 - 3 000 册　　定价：31.00 元

作者的话

这是为对外经济贸易大学本科意大利语专业四年级编写的教材，是1998年同一出版社出版的《意大利语高级经贸口译》的改版，同时也是奉献给国内学习和应用意大利语的朋友们的又一本实用参考书。

本书基本是作者近年来在大型国际会议上所做的现场口译的讲话材料汇编，发言人大多是两国经济贸易界的资深专家或领导人，共有18篇。全书分成两个部分，第一部分是意大利人的讲话，第二部分是中国人的讲话，他们分别从不同角度介绍了两国的经济、贸易、金融、文化等方面的政策、机制、历史、形势、任务等，非常有利于我们了解有关情况。由于内容涉及较为广泛，且非常联系实际，对于已经掌握意大利语基础的人，亦可作为意汉经贸口译的参考。

每课均有背景介绍、正文、注解、词汇表、练习等五个部分，最后附有所有各课的译文和练习的参考答案。背景介绍是便于读者理解课文内容的一个铺垫（个别课因没有必要或合适资料而未设）。正文是原汁原味的真实材料。注解是针对翻译和理解所需要的内容。按照翻译需要，词汇表中第一部分是意译汉，第二部分是汉译意。练习主要是关于词汇的，同义或反义词、动词-名词-形容词拓展、词组造句等，因为掌握好词汇是做好翻译的关键。至于练习参考答案和译文，那只是作者个人有限能力所及的成果，仅供参考，只算是抛砖引玉。

本书的编写受到意大利驻华使馆文化处的意大利朋友梅礼的大力帮助；

得到在京的诸位意大利语界学长的指点；在首次教学实践中，我校2011级硕士生和2009级本科生们也给了很多启发，在此特向他们表示衷心感谢。

在中国改革开放不断深入的今天，努力提高全民的外语水平，培养出色的翻译人才，是一件不容忽略的大事，我们愿为此尽自己的微薄之力。

由于作者自身的水平限制和时间紧促，书中定有缺点不足，恳请各位同仁不吝赐教，以期不断改进完善之。

张密　潘源文
2013年1月于北京

此为试读，需要完整PDF请访问：www.ertongbook.com

INDICE

LEZIONE 1 INVESTIRE IN ITALIA:VANTAGGI E OPPORTUNITA'……1

LEZIONE 2 VENETO E CINA, DUE STORIE, DUE ECONOMIE E UN RAPPORTO DI PROFONDA FIDUCIA ……9

LEZIONE 3 LO SVILUPPO ARMONICO DELLE CITTA': IL MODELLO DI ROMA……19

LEZIONE 4 PRESENTAZIONE DEI PORTI LIGURI……33

LEZIONE 5 FARE AFFARI IN ITALIA E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO ……45

LEZIONE 6 SHOES FROM ITALY ……51

LEZIONE 7 INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'ICE A PECHINO ……57

LEZIONE 8 IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PERIFERICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO……63

LEZIONE 9 INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ABI AL FORUM ECONOMICO ITALIA-CINA ……71

LEZIONE 10 胡锦涛在深圳经济特区建立 30 周年庆祝大会上的讲话……83

LEZIONE 11 为实现千年发展目标而奋斗……93

LEZIONE 12 习近平在“联合国贸发会议第二届世界投资论坛”开幕式上的主旨演讲 ……101

LEZIONE 13 胡锦涛在建国 60 周年国庆盛典上的讲话 ……109
LEZIONE 14 中国机电产品进出口商会副会长
在中意经贸论坛上的讲话 ……115
LEZIONE 15 上海大众汽车零部件采购情况介绍 ……121
LEZIONE 16 中意机械技术合作的机遇 ……129
LEZIONE 17 华为公司在“意大利—中国，相互合作机会”
研讨会的发言 ……135
LEZIONE 18 中国银行业协会副会长在中意商业银行
交流座谈会上的讲话 ……141
参考译文 TESTI TRADOTTI ……157
练习参考答案 CHIAVE DEGLI ESERCIZI ……225

LEZIONE 1

INVESTIRE IN ITALIA: VANTAGGI E OPPORTUNITA'

PREPARAZIONE DELLA LEZIONE

ICE e Made in italy

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero-ICE, istituito nel 1926 con il Regio Decreto n. 800 con il nome di INE (Istituto Nazionale per le Esportazioni) con il compito principale di "promuovere lo sviluppo delle esportazioni dei prodotti del suolo e dell'industria italiana". Nel 1935 l'Istituto acquisisce competenze specifiche anche nel campo delle importazioni cambiando la denominazione in "Istituto nazionale per gli Scambi con l'Estero". Successivamente nel 1945 assume l'attuale denominazione (ICE-Istituto nazionale per il Commercio Estero).

In qualità di un ente pubblico non economico che svolge numerose funzioni che riguardano i rapporti fra l'Italia e l'estero, opera al fine di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali, incrementando nello stesso tempo la presenza delle imprese italiane sul mercato globale e promuovendo l'immagine di Made in Italy nel mondo. Favorisce inoltre il flusso di investimenti produttivi (IDE) in entrata ed in uscita. Nello svolgimento delle proprie funzioni di offrire servizi di informazione, assistenza e consulenza, opera in stretto contatto con le Regioni, le Camere di Commercio e le Organizzazioni imprenditoriali.

I. TESTO

Sono particolarmente lieto di intervenire oggi a questo seminario, organizzato da Invitalia[1], ICE[2] e Federmacchine[3], per illustrare agli amici cinesi le opportunità che l'Italia offre alle loro aziende.

Il Governo italiano non poteva mancare all'appuntamento con la *China Overseas*

Investment Fair[4], la prima fiera sugli investimenti cinesi all'estero.

È, infatti, impegnato da tempo a favorire l'insediamento nel nostro Paese di investimenti industriali provenienti dalla Cina.

Questa apertura è stata confermata al più alto livello politico da ultimo durante i colloqui tra il Presidente del consiglio Berlusconi ed il Presidente Hu Jintao, nel corso della visita che quest'ultimo ha compiuto in Italia nel luglio scorso.

In occasione della visita di Stato (come è già stato ricordato), organizzammo a Roma un *business forum* di altissimo livello cui parteciparono più di 500 aziende e che ebbe un intero segmento dedicato proprio agli investimenti cinesi in Italia con seminari ed incontri d'affari tra operatori cinesi e aziende italiane.

Il presidente Hu Jintao nel suo ispirato intervento a quel *business forum* sottolineò come "il Governo cinese incoraggia sempre più aziende cinesi ad investire o avviare la sua attività in Italia".

Vi è quindi una perfetta convergenza di vedute tra i due Governi sul valore strategico degli investimenti per lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Cina.

Sappiamo bene che le Autorità cinesi hanno lanciato da anni ormai (dal 2 000) quella che gli addetti ai lavori chiamano la "***go global policy***[5]", che mira a sostenere l'internazionalizzazione delle proprie imprese.

Questa strategia ha subito nel 2009 un'ulteriore accelerazione grazie alle semplificazioni amministrative introdotte dal Governo e alle agevolazioni nell'accesso al credito accordate dalle banche.

Quali sono le priorità attuali della "*go global policy*"? Alcune le ha citate ieri nel suo intervento al forum di questa fiera il Vice-Presidente di NDRC[6] Zhang Xiaoqiang: l'acquisizione di alta tecnologia, l'internazionalizzazione delle aziende del tessile e meccano-tessile, l'innovazione del settore manifatturiero.

È chiaro inoltre che alle società cinesi interessa l'accesso ad un mercato maturo, ad alto potere di spesa, noto nel mondo per produzioni di alta qualità, dotato di un quadro di norme moderno a garanzia del loro investimento, che non presenta barriere all'investimento straniero e che è posizionato in maniera strategica per lo sviluppo commerciale nell'area europea, del Mediterraneo e del Nord-Africa.

Su tutti questi fronti l'Italia ha molto da offrire agli investitori cinesi come vi verrà spiegato negli interventi che seguiranno.

E aldilà delle mie parole, lo confermano i fatti. I flussi di investimento cinesi in Italia

sono stati in continua crescita dal 2003 al 2008.

Negli ultimi due anni in particolare abbiamo favorito la realizzazione di importanti operazioni da parte di investitori cinesi: soprattutto acquisizioni, ma anche investimenti cosiddetti greenfields[7].

Per quanto riguarda le prime, cito l'acquisto-per un valore vicino ai 500 milioni di dollari-da parte della società Zoomlion[8] di Changsha della quota di controllo di CIFA, un grosso operatore europeo nel campo delle macchine edili. L'investimento industriale, probabilmente ad oggi il più grande tra quelli realizzati da compagnie cinesi in Europa, sta portando benefici sia all'azienda cinese che ha potuto guadagnare le tecnologie ed i brand di CIFA ed una "testa di ponte" nel mercato europeo, sia alla società italiana che sta superando senza traumi la tremenda crisi economica.

Ma penso anche all'acquisizione di nomi storici dell'imprenditoria italiana come Benelli (automotive) e Sergio Tacchini (abbigliamento sportivo).

Per arrivare al recentissimo ingresso (non più di una settimana fa) del *Mandarin Fund*[9], il fondo di *private equity* partecipato da *China Development Bank* (co-organizzatore della fiera) e *China Exim Bank*[10] nel capitale di IMA, un'azienda italiana leader mondiale nella produzione di macchinari per la produzione ed il packaging di prodotti farmaceutici, cosmetici, caffè e te.

Anche nel campo degli investimenti diretti, le storie di successo non mancano.

Penso alla Huawei, per esempio, che ha tre uffici in Italia ed un importante centro di ricerche vicino a Torino.

Alla Haier, che ha creato un suo stabilimento produttivo di elettrodomestici a Varese.

Alla H3G Hutchinson Wampoa[11], che è il quarto operatore telefonico d'Italia.

Alla COSCO[12] che ha realizzato importanti investimenti nel settore della logistica a Genova e Napoli e potrei continuare, citando per esempio le varie aziende cinesi che stanno entrando nel mercato italiano delle energie rinnovabili ed in generale dell'economia ambientale.

Con tutto ciò voglio dire che le esperienze positive non mancano e che l'attrattività del nostro Paese in particolare in alcuni settori è già nota agli operatori cinesi.

Penso in particolare all'industria del macchinario, qui rappresentata dai suoi vertici associativi, il presidente di Federmacchine Sacchi e di UCIMU[13] Losma. In Italia siamo leader mondiale nella progettazione e costruzione di macchinari ad alta tecnologia per la produzione industriale in vari campi (dalle macchine utensili a quelle per la lavorazione di legno e marmo,

dal meccano-tessile ai sistemi di produzione delle scarpe).

Non è un caso che il macchinario sia di gran lunga[14] la prima voce del nostro export in Cina (40% del totale) e che alcuni significativi investimenti cinesi in Italia si realizzino proprio in questo settore.

Tante opportunità ancora vi sono da esplorare e le istituzioni italiane sono a vostra disposizione per assistervi nel valutarle.

Le aziende cinesi possono sempre rivolgersi agli uffici commerciali dell'Ambasciata e dei Consolati Generali di Shanghai, Guangzhou ed Hong Kong che lavorano in sinergia con[15] Invitalia ed ICE. Riceveranno un fattivo sostegno per l'avvio dell'investimento in Italia.

Come vedrete inoltre abbiamo oggi voluto coinvolgere -in un'ottica di[16] sistema Paese- alcuni dei tanti operatori privati che sono attivi in Cina e possono accompagnare l'azienda cinese nel suo ingresso sul mercato italiano, fornendo servizi professionali.

Mi auguro dunque che troverete interessanti ed utili le presentazioni sui vantaggi ed opportunità dell'investimento in Italia che seguiranno e vi assicuro il pieno sostegno del Governo che rappresento nella realizzazione di futuri investimenti in Italia.

Grazie!

(intervento dell'Ambasciatore d'Italia Riccardo Sessa, Pechino,4 novembre 2009)

II. NOTE

1. Invitalia: 意大利引进外资及企业发展署，又译作意大利投资促进局
2. ICE (Istituto Italiano per il Commercio Estero): 意大利对外贸易委员会
3. Federmacchine: 意大利机械工业联合会
4. China Overseas Investment Fair: 中国对外投资合作洽谈会
5. go global policy: “走出去”政策
6. NDRC (National Development and Reform Commission): 国家发展改革委员会，简称发改委
7. Greenfields: 绿色产业，即环保产业
8. Zoomlion: 中联重科，主要从事建筑工程、能源工程、交通工程等国家重点基础设施建设工程所需重大高新技术装备的研发制造
9. Mandarin Fund: 曼达林基金。该基金为中欧合资私募股权投资基金，基金的发起人为中国国家开发银行、中国进出口银行以及意大利联合圣保罗银行，基金规模为 3.28 亿欧元
10. China Exim Bank: 中国进出口银行，是国务院领导的、政府全资拥有的政策性银行，

此为试读，需要完整PDF请访问：www.ertongbook.com

其国际信用评级与国家主权评级一致

11. Hutchinson Wampoa: 和记黄埔有限公司，简称“和黄”。和黄是业务遍布全球的大型跨国企业，经营多元化业务，包括全球多个市场最大的货柜码头经营商、零售连锁集团、地产发展与基建业务，以至电讯及电台广播服务。在流动多媒体通讯领域尽占先机，以「3」为品牌，率先推出第三代（3G）手机与网络服务
12. COSCO（China Ocean Shipping (Group) Company）：中国远洋运输（集团）公司，简称中远，是中国大陆最大的航运企业，全球最大的海洋运输公司之一
13. UCIMU (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili): 意大利机床、机器人及自动化制造商协会
14. di gran lunga: 远比，如：È di gran lunga preferibile andare al mare che in montagna.
15. in sinergia con: 与……协同，如：I tecnici lavorano in sinergia con gli esperti.
16. in un'ottica di: 以……的眼光，以……的观点，如：Hanno intensificato il dialogo in un'ottica di partnership.

III. LESSICO

insediamento *s.m.* 落户，进驻
segmento *s.m.* 部门
ispirato *agg.* 深刻的
convergenza *s.f.* 趋同性
veduta *s.f.* 观点
posizionato *agg.* 位于……的
flusso *s.m.* 流，流量
brand (marchio) *s.m.* 品牌
trauma *s.m.* 创伤
tremendo *agg.* 可怕的
cosmetico *agg./s.m.* 化妆品
logistica *s.f.* 物流
rinnovabile *agg.* 可更新的
energia rinnovabile 可再生能源
attrattività *s.f.* 吸引力
voce *s.f.* 项目
sinergia *s.f.* 协同
fattivo *agg.* 奏效的

avvio *s.m.* 开始，启动

IV. ESERCIZI

1. Trovate i sinonimi delle seguenti espressioni:

intervento	seminario	illustrare	azienda
favorire	insediamento	colloquio	ispirato
incoraggiare	veduta	subire	accordato
barriere	acquisizione	quota	guadagnare
tremendo	mancare	attrattività	significativo
assistere	sinergia	avvio	fattivo

2. Trovate i contrari delle seguenti espressioni:

strategico	incoraggiare	convergenza	accelerazione
semplificazione	agevolazione	accesso	credito
accordato	maturo	acquisizione	guadagnare
testa	tremendo	mancare	significativo
vantaggio	utile	futuro	

3. Completate con sostantivi, verbi e aggettivi:

verbo	**sostantivo**	**aggettivo**
	intervento	
illustrare		
mancare		
favorire		
	insediamento	
		proveniente
	colloquio	
	segmento	
	convergenza	
	veduta	

	valore	
sostenere		
	accelerazione	
	semplificazione	
		introdotto
		citato
	acquisizione	
	innovazione	
	garanzia	
		posizionato
	flusso	
		tremendo
		rinnovabile
		associativo
		significativo
esplorare		
	disposizione	
coinvolgere		
accompagnare		
fornire		

4. Componete delle frasi usando le seguenti espressioni:

essere lieto di, mancare, impegnato a, nel corso di, mirare a, grazie a, dotato di, in maniera, per quanto riguarda, pensare a, di gran lunga, essere a disposizione di, rivolgersi a, in sinergia con, in un'ottica di.

LEZIONE 2

VENETO E CINA, DUE STORIE, DUE ECONOMIE E UN RAPPORTO DI PROFONDA FIDUCIA

PREPARAZIONE DELLA LEZIONE

VENETO E LA SUA TRADIZIONE

Una delle regioni più ricche d'Italia, Veneto ha conosciuto una fortissima espansione economica, sin dal secondo dopoguerra, il periodo in cui Veneto ha saputo uscire dalla crisi grazie al suo essere un aggregato di sistemi, al suo saper coniugare tradizione ed innovazione, al suo saper essere internazionale e locale allo stesso tempo, al suo essere formato da uno sviluppo multilineare che ha permesso la nascita di molti distretti, differenziando la produzione in maniera accentuata. Oggi è sede di importanti attività industriali e terziarie.

Il Veneto apporta, nel 2003, un Valore Aggiunto che costituisce il 67% della ricchezza prodotta dall'intero Nord Est e il 9% di quella nazionale. Attualmente, la crisi economica presente a livello mondiale, incide anche sull'economia veneta. Tuttavia, stando ad analisi recenti, l'export sembra ancora trainare la produzione.

Le attività agricole (frumento, mais, frutta, ortaggi) e zootecniche (Bovini, Suini) sono ancora di rilievo, e sono molto meccanizzate. L'industria è presente soprattutto nelle province occidentali e sulle coste adriatiche; prevalgono piccole aziende, specializzate nei settori alimentare, tessile, calzaturiero e del mobile. A Marghera, nella terraferma veneziana, è ancora attivo il polo chimico industriale di Porto Marghera. Treviso e provincia sono anche la prima area d'Italia per l'abbigliamento giovanile, con il gruppo Benetton.

Importanti sono anche le attività bancarie, il commercio e il turismo, nelle località balneari di Jesolo, Caorle, Bibione, Eraclea Mare, Cavallino-Treporti, Sottomarina, Rosolina, nelle località montane di Cortina d'Ampezzo, Arabba, Sappada, Falcade, Val Zoldana, Alleghe, Pieve di Cadore, Asiago, nelle città d'arte e sul lago di Garda.

Con la crisi globale di inizio XXI secolo si assiste ad una forte delocalizzazione dei settori produttivi delle aziende venete principalmente nei paesi in via di sviluppo; di contro la regione segnala forti progressi ed investimenti nelle nuove tecnologie, in particolare nella nanotecnologia.

I. TESTO

I filosofi parlano di eterno ritorno, così come gli economisti si esprimono in termini di ciclo. L'economia, come la storia dell'uomo, risponde alla medesima logica, e possiamo dire che quello che sta succedendo qui da voi, da noi è già successo e forse si sta esaurendo.

La Cina, l'India, i grandi mercati asiatici così come i Paesi dell'Est europeo sono oggi, e saranno sempre di più, i grandi polmoni produttivi del mondo: le sedi dove si fanno le cose.

E i motivi per cui in questi Paesi si fanno le cose - e si fanno bene - sono sotto gli occhi di tutti: c'è la materia prima, e ce n'è tanta, c'è un enorme potenziale di manodopera, anche esperta, c'è tanto spazio, e i costi di produzione sono molto più bassi e più competitivi di quelli di altri Paesi.

Anche il Veneto, come fiore all'occhiello[1] del sistema Italia, è stato, e per molti aspetti è ancora, un'importante area produttiva.

A cominciare dagli anni '80 del secolo scorso, per l'incontro che potremmo definire "alchemico"[2] tra cause esterne ed interne al proprio sistema economico e sociale, il Veneto ha sfondato i propri limiti produttivi e da un'economia di sussistenza agricola e artigianale si è presentato sul mercato interno italiano, ma anche sulla scena internazionale, come forza industriale propulsiva, capace di superare le congiunture negative di quel periodo e produrre così per il sistema internazionale, forte della sua flessibilità, della sua altissima qualità e titolare di una capacità creativa che - passatemi il termine calcistico - è in grado di dribblare[3] qualsiasi forma di concorrenza.

Elemento chiave di tale successo, sviluppatosi nell'arco di non più di quindici anni, è stata la struttura imprenditoriale dei distretti.

Una definizione di distretto, perché ne abbiate una idea certa. È un'area territoriale limitata e ben definita all'interno della quale esiste un'altissima concentrazione di aziende, di

此为试读,需要完整PDF请访问: www.ertongbook.com